

ASSEMBLEA del 30 Aprile 2011: RIFLESSIONI

Saluto e ringrazio tutti i presenti a questa assemblea per l'approvazione del Bilancio.

Prima di esaminare i punti all'o.d.g. vorrei fare qualche riflessione sul motivo che ci ha fatto cambiare il programma iniziale e ci ha portato qui per essere più vicini alla famiglia di Stefania, socia dell'Associazione, che ci ha lasciati quasi nello stesso modo di Valeria nel cui ricordo ci siamo impegnati a portare avanti questo progetto di solidarietà, accolto e sostenuto da tutti voi.

Le nostre famiglie, quella di Gino Cesare e la mia, sono accomunate nella sfortunata sorte ma, nello stesso tempo, unite più che mai, nel voler superare questa prova e, nel nome di Valeria e di Stefania, dare un senso più nobile alla vita che continua.

In queste situazioni di prostrazione e di sconforto i sentimenti e gli stati d'animo che ci pervadono sono prevalentemente di dolore prima (con paure, ansie e incubi) e poi di rabbia contro tutto e tutti per un evento così innaturale, e ancora di impotenza disarmante, quindi di rassegnazione per mancanza di alternative e infine di speranza di poter un giorno rivedere Valeria e Stefania in quella " festa che non può mai finire".

Nei giorni che passano, questi stati d'animo si mescolano tra di loro, si scontrano anche, ne prevale ora l'uno ora l'altro ma essi ci accompagneranno per tutta la vita senza trovare una risposta appagante.

Anche il Papa, alla bambina giapponese superstite del terremoto, che gli chiedeva: "perché tanti soffrono, perché ho tanta paura" ha risposto che quelle domande se le pone lui stesso senza trovare una risposta esauriente, ma poi aggiunge che anche Gesù Cristo ha sofferto tanto ed ha avuto paura prima di morire ma poi è risorto e quindi dobbiamo credere e avere la speranza che tutto ciò faccia parte di un disegno a noi sconosciuto ma che un giorno ci farà riunire ai nostri cari.

Ci incontreremo di nuovo come recita la poesia a noi cara o come recita anche un canzone dei Pink Floyd, cara ai ragazzi.

Ci conforta un po', per adesso, l'affetto di tante persone vicine che, pur nella difficoltà di trovare argomenti ed espressioni in grado di farci superare il trauma, sono comunque presenti e attente al nostro dolore raccogliendo e custodendo con noi quei fiori, cioè i bei ricordi e gli splendidi sorrisi, sparsi intorno da Valeria e da Stefania.

Ma ancor più ci conforta e ci deve confortare l'Associazione che abbiamo costituito e che ci darà la forza di aver fiducia, la forza di credere ancora nella vita e di vedere, nei bambini e ragazzi bisognosi che stiamo aiutando, i volti e i sorrisi di Valeria e di Stefania.

Cara Valeria, Cara Stefania: "Wish you were here" Vorrei che foste qui.

Lucio Tramentozzi

Voglio ora leggervi la lettera che Gino Cesare scrisse, allora, a Valeria; essa ripropone sostanzialmente le riflessioni ora espresse e può essere rivolta allo stesso modo a Stefania da parte mia con tutto il bene e l'affetto che conservo dentro di me.